

L'avvocato di Riina «A Eraclea e in Veneto non esiste la mafia»

L'accusa dei legali alla procura: processo stalinista

MESTRE «Qui in Veneto se metti una bottiglia di benzina e un accendino e ti scoprono, prima ti prendono a botte e poi chiamano i carabinieri. Se il figlio di un boss volesse saltare la fila, nessuno abbasserebbe la testa. Qui non si viene a fare ndrangheta e camorra, non c'è condizionamento del tessuto economico». A dirlo non è uno qualunque, ma l'avvocato che negli ultimi anni ha difeso il «capo dei capi», Totò Riina, e svariati altri mafiosi al 41 bis. Luca Cianferoni ha preso la parola ieri in aula bunker per difendere Paolo Valeri, l'imprenditore accusato di aver fatto parte del clan dei Casalesi di Eraclea del presunto boss Luciano Donadio. E ha tentato di convincere il collegio che a Eraclea non c'era alcuna camorra. «Se parlo di mafia devo parlare di messa in famiglia, di "battezzo" - ha argomentato - qui invece io vedo solo "cani sciolti", Donadio è uno "scappato" in termini siciliani, se n'è andato da Casal di Principe perché lì si ammazzavano». Di certo non è che non ci sia stata nulla, ammette l'avvocato Cianferoni: «Ma si tratta di reati comuni, qui di mafia non c'è l'ombra - ha concluso - Le

Gli incidenti di ieri



A4, scontro e 10 chilometri di coda Rallentamenti alla Nave de Vero

Scontro tra due tir in A4, la viabilità va in tilt con più di dieci chilometri di coda. Ieri alle 16 l'incidente in direzione di Trieste, all'altezza dell'autogrill di Arino. Nessuno è rimasto ferito ma i disagi sono stati pesanti. Uno dei veicoli coinvolti ha bloccato praticamente tutta la carreggiata imponendo di circolare nell'unica corsia rimasta di libera. In pochi

minuti si sono formati dieci chilometri di coda, sia verso Trieste e dunque lungo il Passante che nella bretella per Venezia e tangenziale. Non è stato l'unico sinistro che ieri ha causato problemi alla circolazione. In mattinata, all'ingresso della Romea, nei pressi del centro commerciale Nave de Vero, un incidente ha provocato rallentamenti alla viabilità.

minacce erano solo al telefono, era tutto un bluff: i pm hanno costruito un teorema».

Dopo di lui ha parlato l'avvocato Mauro Serpico, che difende Antonio Pacifico, uno dei tre (con Donadio e Raffaele Buonanno) per cui i pm hanno chiesto 30 anni. «Una richiesta di pena imbarazzante», ha esordito. Per poi fare un paragone con la Divina Commedia. «Questo è stato un processo dantesco, per numero di imputazioni e imputati e anche per i suoi protagonisti - ha detto - Ci sono i superbi, i falsari, gli ignavi, i traditori, soprattutto i vanagloriosi come Donadio». E ha citato un'intercettazione in cui Donadio diceva alla «vittima» di un'estorsione «vengo lì e mi prendo fino all'ultima lira», salvo poi riferire ai suoi di averlo minacciato ben più pesantemente: «gli faccio saltare il cervello se non mi dà i soldi». Serpico ha parlato poi di «cultura giudiziaria quasi stalinista di costruzione della prova». «Prima si è presupposta l'esistenza di un fenomeno, poi si è cercato di plasmarlo gli elementi fattuali. Toccherà a lei, presidente - ha aggiunto rivolto al giudice Stefano Manduzio - portare gli imputati e la città di Eraclea fuori da questo inferno». Il legale ha quindi cercato di ridimensionare il ruolo di Pacifico, ritenuto dai pm «promotore» o al limite «organizzatore» dell'associazione mafiosa. «L'associazione è del 1999, il mio cliente sarebbe entrato nel 2002 - ha concluso - Non è emerso che abbia mai dato ordini».

Alberto Zorzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

Investì anziana in retromarcia condannato a 2 anni e 4 mesi

In retromarcia su un passaggio pedonale, travolge e uccide a Dese la 64enne Luigina De Biasi. Per M.C. è omicidio stradale e la condanna è di due anni e quattro mesi, oltre alla sospensione della patente per un anno e al pagamento delle spese processuali. La sentenza della giudice Maria Rosa Barbieri chiude la tragica vicenda dell'incidente avvenuto il 10 settembre 2021, quando il 36enne di Dese, alla guida del suo Suv su via Altina in direzione Pavarolo, non ha visto la donna che attraversava la strada sulla pista ciclopedonale lato Marcon. La vittima, originaria di Casale sul Sile, era uscita come ogni sera per gettare la spazzatura. Incamminandosi lungo il percorso che costeggia la strada, non ha visto riconoscersi la precedenza dovuta ed è stata investita. Ha sbattuto la testa, riportando un trauma cranico. Ricoverata all'ospedale dell'Angelo, dopo tre giorni la donna si è spenta per un edema cerebrale, lasciando due figlie, tre nipoti, il padre centenario e 4 tra fratelli e sorelle, che si sono rivolti allo **Studio 3A**. (c. fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini

Carabinieri recuperati beni artistici per 8 milioni

Quei 292 beni artistici rubati avrebbero fruttato ai trafficanti un profitto di circa 8 milioni di euro ma grazie alle attività svolte nel 2022 dal nucleo dei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Venezia rimarrà un intento sfumato. Con sorvoli con gli elicotteri e immersioni in acque interne e marine, i militari nell'arco dello scorso anno sono riusciti a consegnare alla giustizia 36 persone per reati contro il patrimonio monumentale e a denunciarne 115. Non solo opere rubate: sono stati sequestrati anche 4 beni archeologici e dipinti contraffatti, anch'essi destinati al mercato nero. I beni sono stati restituiti a quegli enti pubblici, ecclesiastici e privati a cui erano stati sottratti. In particolare, sono state riconsegnate alla chiesa di Ospedaletto Euganeo, nel Padovano, 4 statue lignee saccheggiate nel 2005. Stessa sorte è toccata a una statua rubata da una chiesa a Garda, nel Veronese, 70 anni fa e a un dipinto trafugato in Francia nel 2010 e restituito a Palazzo Ducale sempre nel 2022. (g. z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE IMPRESE
NORD EST

Twin Transition a Nordest

Visioni e competenze
per imprese sostenibili e digitali

Giovedì 22 giugno 2023, ore 18:00

Padova - Centro Congressi Villa Ottoboni - Via Padre E. Ramin, 1

Ingresso libero - per partecipare scrivi a: eventiveneto@corriereveneto.it

IN COLLABORAZIONE CON
C CORTELLAZZO & SOATTO

SI RINGRAZIA
BANCO BPM

CON LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA DI

**CUOA
BUSINESS
SCHOOL**

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

CORRIERE DEL VENETO